La domanda di competenze legate alla ecosostenibilità risulta maggiore per le figure da assumere con livelli di istruzione più elevati. Le competenze green vengono richieste all'84% dei laureati (+0,9 punti percentuali rispetto al 2019), all'83,5% di chi è in possesso di un diploma di istruzione tecnica superiore, mentre la quota per chi non si ritiene necessaria alcuna formazione specifica oltre la scuola dell'obbligo è scesa al 78,2% nel 2020 (-1 punto percentuale).

Anche per chi detiene una qualifica e/o un diploma professionale o un titolo di studio di livello secondario l'attitudine al risparmio energetico e alla sensibilità ambientale è un requisito importante per svolgere l'attività in azienda, richiesto rispettivamente al 78,6% e al 78,4% delle entrate del livello di istruzione.

Focalizzando l'attenzione sul grado di importanza elevato della green skill, si osserva per l'istruzione tecnica superiore l'incidenza più alta della domanda di personale con questa preparazione, pari al 45,7% dei contratti attivati a cui è richiesto l'ITS.

Figura 1 – Competenze green richieste per livello di istruzione nel 2020 (% sul totale entrate)

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Di seguito, per i diversi livelli di istruzione, verranno esaminati gli indirizzi di studio maggiormente caratterizzati da una domanda di competenze green, inerenti cioè al risparmio energetico e all'ecosostenibilità.

Per quanto riguarda la laurea, si evince che gli indirizzi di studio per cui sono richieste competenze green elevate afferiscono soprattutto alle classi di laurea in ingegneria e architettura con valori non inferiori al 50% sul totale delle competenze green. Questo risultato è in linea con le professioni evidenziate nell'analisi precedente, da cui risulta che le imprese richiedono le competenze green soprattutto a figure specialistiche e tecniche.

Al primo posto per la quota di competenze green elevate si trova l'indirizzo di laurea agrario, agroalimentare e zootecnico con il 57,8%. Si prevedono interessanti sviluppi nel campo dell'agricoltura sostenibile, che avrà sicuramente necessità di figure con una formazione ad hoc quali il certificatore di prodotti biologici, l'esperto in tutela ambientale e paesaggistica, per la gestione del territorio, la tutela della biodiversità, la diffusione del biologico, l'efficienza nell'uso delle risorse naturali e la produzione di energie rinnovabili. A seguire, al 56,2% delle figure laureate in ingegneria civile e architettura sono richieste competenze green con importanza elevata e al 54% per l'indirizzo in ingegneria industriale. Coerentemente, è emerso che alcune delle figure a cui sono richieste competenze verdi sono sprattutto ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici.

Figura 2 – Competenze green richieste agli indirizzi di livello universitario* nel 2020 (% sul totale entrate)

*Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2020 -

Le imprese richiedono competenze green con maggiore intensità ai diplomati nell'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria, nell'indirizzo turistico, enogastronomico e ospitalità e nell'indirizzo elettronico ed elettrotecnico, che risultano i primi tre titoli sia quando la richiesta dell'attitudine green è di grado elevato sia quando è calcolata nel complesso.

Figura 3 – Competenze green richieste agli indirizzi di livello secondario nel 2020 (% sul totale entrate)Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per quanto riguarda la qualifica e il diploma professionale, le imprese richiedono competenze green con importanza elevata a oltre il 50% degli operatori di impianti termoidraulici (al 54,7% dei profili ricercati) e agli operatori del benessere (51,5%). Inoltre, si rilevano quote importanti nell'indirizzo ristorazione.

Figura 4 – Competenze green richieste agli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale* nel 2020 (% sul totale entrate)

*Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2020. Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Anche per questa edizione dell'indagine Excelsior i dati evidenziano una richiesta di competenze green ampia e diffusa per tutti i differenti livelli di istruzione e titoli di studio. L'attuale contesto è caratterizzato da un cambio culturale che riconosce sempre maggiore importanza agli sforzi intrapresi per perseguire uno sviluppo economico sostenibile. A testimonianza di questo cambio di paradigma si ricorda come anche l'Unione Europea punti in maniera decisa sulla Green Economy per accelerare l'uscita dalla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19.

La trasformazione in atto richiede, quindi, sia l'istituzione di percorsi formativi di specializzazione per i nuovi Green Jobs e per il reskilling delle professioni "tradizionali" sia percorsi che facilitino il cambiamento culturale necessario a sviluppare le sempre più ricercate competenze green. Le opportunità di sviluppo offerte dalla Green Economy sono un'occasione unica che l'economia italiana dovrebbe sfruttare in modo efficace per superare la pandemia. È necessario organizzare percorsi di collaborazione fra imprese, operatori della formazione professionale, università e scuola, al fine di stabilire le competenze che servono e contribuire a una condivisa programmazione dell'offerta formativa che sia aderente ai reali fabbisogni professionali del mercato.

#sistemaexcelsior

Ultima modifica

Mer 27 Ott, 2021

Condividi

Reti Sociali

Select rating
Nessun voto

Aliquota